

Cinquecento in piazza per difendere Banca Monte

ZAVARONI PAGINA 4





Cambridge School'

Via G. Mercalli 10/A Area Spip 43100 Parma

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 250 - DOMENICA 14 NOVEMBRE 2010

IERI UN LUNGO CORTEO HA ATTRAVERSATO LE VIE DEL CENTRO TRA SLOGAN, CARTELLI E STRISCIONI

Banca Monte, scendono in piazza i lavoratori «Difendere l'occupazione e stabilizzare i precari»

Le preoccupazioni legate all'acquisto dell'istituto cittadino da parte del gruppo Intesa San Paolo Paterlini (Fiba Cisl): «A chi ha causato un disastro milionario sono state concesse laute buonuscite»

di Pierluigi Zavaroni

corteo era colorato e partecipato, ma decisa-mente quelle in piazza non erano tute blu. Lo capivi dai vestiti eleganti, dai volti di chi ha dimestichezza volti di chi ha dimestichezza con conti e bilanci piuttosto che con piazze e bandiere. Del resto, a protestare non sono stati gli operai di qual-che fabbrica in crisi, hensi i lavoratori della Banca Monte, il colosso bancario in difficul-tà economiche e per il quale l'attuale proprietà, rappre-sentata da Fondazione Monte Parma, sta trattando la ven-Parma, sta trattando la ven-dita del 51% delle azioni al gruppo Intesa Sanpaolo. Una conseguenza del tutt'altro che positivo risultato di esercizio emerso dal bilancio 2009, quando la perdita arrivò ad essere di 15 milioni di euro. ma anche un passaggio che i dipendenti vivono con gran-de apprensione. Non a caso erano cinquecento, in un freddo mattino di novembre e freddo mattino di novembre e nonostante il, cielo plumbeo, Iniziata alle dieci della mattina, la manifestazione ha alcune tappe obbligate Si parte dalla sede centrale di Banca Monte in via Cavour, dove con la vernice spray si preparano cartelli e striscioni, si raccologno firme per la petizione, si parla con la gente. Arrivano anche Claudio Bigliardi e Lorenzo Lasagna, a manifestare la solidarietà di Parma Civica. Viene chiesto loro di tirmare Viene chiesto loro di firmare la petizione, ma declinano l'invito «Mi dispiace – si scu-sa Lasagna – ma prima devo leggere bene il testo. Fatemene avere una copia, ne discu ne avere una copia, ne discu-teremo in direttivo, potrebbe anche arrivare l'adesione del movimento». Poi si parte, si percorre via Cavour fino in fondo, via Melloni, un tratto fondo, via Melloni, un tratto di via Garibaldi e ci si ferma per la prima delle due soste: il palazzo della Provincia. Si improvvisa un presidio, slogan, parole dure urlate con il megafono e al presidente Vincenzo Bernazzoli la richiesta chiara e netta di fare di più. Cinque minuti e poi il ancesa, per fare "Ultimo. via ancora, per fare l'ultimo tratto della strada fino in via Mazzini, svoltare e sfociare in piazza Garibaldi. Qui l'obiettivo è il palazzo municipale All'attuale inquilino Pietro All'attuale inquilino Pietro Vignali, la stessa richiesta avanzata pochi minuti pri-ma in piazzale della Pace a Bernazzoli: basta promesse

SENZA LICENZIAMENTI»

SENZA LICENZIAMENTI»

I partecipanti al corteo,
quelli con le bandiere del sindacato, quelli con gli striscioni, quelli con gli striscioni, quelli con il bimbo nella
carrozzina, avevano ben chiaro in testa il loro obiettivo:
assicurarsi la salvaguardia
degli attuali livelli occupazionali e la stabilizzazione dei nali e la stabilizzazione dei



LA PROTESTA









Circa 500 dipendenti di Banca monte sono scesi in piazza. Soste davanti alle sedi di comune e provincia, chiesti interventi alle istituzioni



LA CRISI



NEL 2009 UNA MAXI PERDITA IL DESTINO APPESO A UN FILO

L'ufficializzazione della crisi è venuta con l'approvazione del bilancio 2009, quando si è ap-preso di un rosso da record; una perdita di ben 15 milioni di euro. Era lo scorso aprile, e pre sidente era Alberto Guaresch Il massimo esponente del CdA si presento all'assemblea de Il massimo esponente del CdA si presento all'assemblea dei soci pronunciando parole sin troppo chiare: ell risquitato negativo che vi porto mi induce ad annunciarvi che nel prossimi giorni, espletati alcuni impegni incombenti già fissati, rimetterò il mio mandato di Presidente e di Amministratore di Banca Monte Parma nelle mani della proprietà». Gli subentrò Carlo Salvatori, ma non servi a molto, e l'agenzia Moody's a giugno decise di tagliare il rating sui depositi di lungo termine della banca parmiglana portandoni ad un solo gradino dal livello ejunki, ovvero «spazzatura». Ad offirisi come salvatore della patria fu il gruppo Intesa Sanpaolo, che lo scosso 15 ottobre annuncio di avere siglato con la Fondazione Monte Parma un accordo per l'acquissione del Si del posibile servicio. ma un accordo per l'acquisi ne del 51% del capitale soci

precari. Perché Banca Monte vuole dire oggi qualcosa come 610 dipendenti, di cui ben 70 atipici. Il timore di tutti ora è che l'acquisto da parte di Intesa delle quote della società si trasformi ben presto in una shiza di hecnziamenti. Ma non c'è solo questo A spicgarlo bene è Mariolina Taraconi, segretaria provinciale Uilea – Uil e membro della RSA dell'istituto, "Chiediamo tutele sui trasferimenti - affertutele sui trasferimenti - affer ma - visto che sembra parte dei lavoratori siano destinati

ad essere spostati altrove». Il ad essere spostati altroves. It imore è soprattinto per quan ti lavorano nei centri direzio-nali. La banca acquirente, infatti, potrebbe chiedere ad alcuni dei lavoratori parmi-giani, soprattinto quelli dei centri direzionali, di andare ad esempio a Milano. Ovvia-mente impossibile per molti, che si troverebbero costretti a scegliere tra la famiglia e il lavoro.

*Crediamo sia necessario aprire un tavolo di controllo con il soggetto cedente, os-

sia Fondazione Monte Parma sia Fondazione Monte Parma - alferma Stefano Fornari del-la Fisac Cgil - allo scopo di avere garanzie occupazionali, compresa la stabilizzazione dei 70 precari. Chiediamo poi la intela delle professionalità esistenti all'interno dell'azienda e anche di una struttora di bauca al servizio del territorio. Vogliamo il mantenimento dei centri direzionali nella nostra città, necessari perché nostra città, necessari perché la banca mantenga il suo ruo-lo di sostegno al territorio e all'economia locale». Infine,

un durissimo atto d'accusa nei confronti dell'ex direttore generale. Roberto Menchetti. -Se ne è andato con una buonauscita di circa 800mila euro – afferma Andrea Paterlini della Fiba Cisi – tutto questo mentre veniva alla luce una perdita di bilancio di 15 milioni di euro. Monte Paschi due o tre anni fa avrebbe pagato per comprare la banca un prezzo molto maggiore, oggi prezzo molto maggiore, oggi Întesa acquista tutto a prezzi stracciati. e diamo centinaia di euro a Menchetti».

LE REAZIONI

Sfilano anche politici e amministratori

Presenti delegazioni di Pd, Parma Civica e l'assessore comunale Lorenzo Lasagna

Il portavoce di Parma Civi-ca Claudio Bigliardi è arri-vizio con l'assessore ai ser-vizi sociali Lorenzo Lassagna quando ancora il corteo era in via Cavour, si g nischiato ai lavoratori, in parlato con loro prima di tornate ai suoi impegni il nuesto passano. loro prima di tornate ai suoi impegni. «In questo passaggio di una banca storica per Parma come Banca Monte è guisto che un movimento civico come il nostro sia vicino ai lavoratori - afferma Bigliardi «Quello che è per noi il problema principale ora è la uttela del personale e il mantenimento della banca

al servizio del territorio». Per al servizio dei territorio». Per il politico parmigiano, però, non è il momento delle pole-miche. «Non ci interessa tro-vare colpe – prosegue il civico – ma cercare di uscire dalle difficallà tradando il neurono. difficoltà tutelando i lavorato difficoltà tutelando i lavorato-ri. So che le istituzioni, ed il Comune di Parma in partico-lare, seguono da vicino l'evol-versi della situazione Come Parma Civica esprimiamo la nostra vicinanza e solidarie-ta-li riferimento di Pagliari è all'incontro avvenuto alcune settimane la tra il primo cirta-dino di Parma Pietro Vignali e i rappresentanti dei lavo-

ratori dell'istituto bancario.
-Dell'istituzione di un tavolo
tra sindacati e Fondazione
- dichiarava in quell'occasione il sindaco - mi farò portavoce con il presidente Gilher
to Greci, anche perchè sono
proprio i patti parasociali il
momento in cui si definiscono
gli objettivi, fra cui dovranno
trovare spazio le istanze avanzate dai sindacati che l'Ammimistrazione condivide.

Presenta alla manifestazio
ne anche una delegazione del ratori dell'istituto bancario

ne anche una delegazione del Partito Democratico capita-nata dal capogruppo in Pro-vincia Pietro Baga: «Un'opera-

zione che dà solidirà al futuro dell'istituto di credito ma che ora deve dare anche garanzie dal punto di vista occupazionali punto di vista occupazzio-nale – afferma Baga - Con la sua presenza il Pd vuole ma-nifestare il proprio sostegno in difesa dei lavoratori e del patrimonio di professionalità di una banca che in questi anni ha fatto dei radicamento pertitoriale uno dei suoi muti. territoriale uno dei suoi punti di forza, che tale deve rima

Presenti infine alcuni espo-nenti di PSI e Rifondazione